

**Sabato 28 Gennaio 2006**

Chiudi

Giulianova. Chiusa l'indagine della Guardia di Finanza che ha anche individuato la destinazione dei fondi

## **Buco alla Julia Rete, quattro indagati**

**Devono rispondere di peculato, fatture inesistenti e concorso in tentativo di fallimento**

di FRANCESCO MARCOZZI

GIULIANOVA - Buco di 941.000 euro alla Julia Rete, la società del gas partecipata del Comune di Giulianova: la Guardia di Finanza ha chiuso le indagini inoltrando il rapporto alla Procura e il Pubblico ministero David Mancini ha indagato quattro persone. Le indagini, avviate la scorsa estate, avevano preso in esame una serie di prelevamenti di denaro dalle casse della Julia Rete, tali da generare il cospicuo ammanco di circa un milione di euro. Coinvolto l'ex amministratore unico M.S. di 51 anni, di Mosciano, difeso nella vicenda dall'avvocato Pietro Flaiani, mentre al Comune è stata restituita nel frattempo solo la somma di 50.000 euro. Attualmente l'amministratore unico è il commercialista Loris Vanni.

Le indagini contabili effettuate dalla Guardia di Finanza hanno permesso di constatare che tali prelevamenti andavano a confluire nelle casse di altra società di capitali di San Benedetto del Tronto, riferibile allo stesso amministratore unico della Julia, semplicemente a titolo di prestito.

Successive perquisizioni ed indagini bancarie hanno fatto emergere una serie di operazioni finanziarie intercorse tra la citata società marchigiana ed altre società riconducibili allo stesso amministratore della Julia o ad altri soggetti ad esso legati da rapporti societari.

La Finanza ha scoperto che queste operazioni finanziarie risultavano economicamente "giustificate" mediante l'emissione di fatture per operazioni inesistenti ed hanno avuto lo scopo di dirottare la provvista di denaro, illecitamente distratta, verso le predette società, tutte riferibili ai soggetti indagati. Più in particolare gli indagati avevano creato una società denominata "Triax srl", con sede a Mosciano e che aveva il compito di interporsi fittiziamente nei rapporti commerciali con le altre società ad essi riferibili, generando contatti economici fittizi al duplice scopo di costituire fondi neri ed esibire garanzie ugualmente fittizie agli Istituti di credito in occasione della richiesta di finanziamenti.

Attualmente la Guardia di Finanza di Giulianova ha in corso ulteriori attività investigative tese a verificare le irregolarità fiscali connesse alle condotte illecite accertate, al fine di procedere a cospicui recuperi a tassazione delle relative basi imponibili ed ha potuto accertare nel corso delle investigazioni svolte che non sono emerse responsabilità in capo alla proprietà della Julia Rete e cioè il Comune di Giulianova.